Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 4 febbraio** — **Numero 28**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **19** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel Regio esercito per l'anno 1913 è stabilita in lire duemila per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire millecinquecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 26 maggio 1912 con il quale la R. nave da battaglia di 1ª classe *Lepanto* veniva radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato;

Considerata la opportunità di reinscriverla in detto quadro fra le navi sussidiarie per il servizio di nave-scuola dei mozzi specialisti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La nave radiata *Lepanto* è inscritta con lo stesso nome nel quadro del R. naviglio fra le navi sussidiarie di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 12 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Crecchio (Chieti).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Crecchio versa in condizioni anormali, che impediscono il regolare svolgimento dell'azione amministrativa.

In seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali del 1910, riuscite contrarie al partito al potere, la carica di sindaco è rimasta vacante, giacchè il consigliere eletto nell'adunanza 6 ottobre 1910 presentò poco dopo le imissioni, sulle quali il Consiglio non ha mai curato di provvedere.

Per la mancanza del segretario comunale effettivo, negli affari di maggiore momento si manifesta l'insufficienza degli amministratori, cui non può in modo adeguato supplire l'opera delle autorità, anche perchè ostacolata da un deplorevole spirito di ostinata resistenza, che talora si tramuta in aperta ribellione.

Per il rilascio di certificati elettorali, per la profilassi delle malattie infettive, per la formazione del bilancio del 1912, per la compilazione delle matricole di tasse, solo mediante lo invio di appositi commissari si potè ottenere l'osservanza della legge e delle disposizioni dell'autorità superiore.

È pertanto indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale, nell'eliminare le cause del malcontento della popolazione, curi la sistemazione della finanza, la quale si dibatte in gravi difficoltà, e il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi pubblici.

A ciò provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10 gennaio corrente, lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crecchio, in provincia di Chieti è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Gabriele Cirillo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sicignano (Salerno).*

SIRE!

Per il riordinamento della pubblica azienda di Sicignano non è sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, il quale sta per scadere, occorrendo condurre a termine gli atti intesi ad assicurare la sistemazione della finanza, mediante anche la definizione delle contabilità.

Occorre altresì stabilire le condizioni per il risanamento igienico dell'abitato, per la costruzione dell'acquedotto per le frazioni e dell'edificio scolastico e per l'ampliamento del cimitero.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sicignano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sicignano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Solignano (Parma).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo

schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Solignano.

Siffatta proroga è indispensabile per la definizione delle questioni relative alla costruzione del fabbricato ad uso degli uffici municipali e per la sistemazione del bilancio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Solignano, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Solignano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1912:

Mandalino Emma Teresa, straordinaria di pedagogia e morale nella R. scuola normale di Aosta, è collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1913.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Pascotto Maria, ordinaria di lingua francese nella R. scuola complementare di Avezzano, con lo stipendio di L. 2000, è collocata in aspettativa per comprovata infermità a decorrere dal 1° gennaio 1913, e non oltre il 31 dicembre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 666,66, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Manzella Arnaldo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Catania, è tramutato alla R. procura di Catania.

Alessi Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Castrogiovanni, è tramutato alla 1ª pretura di Catania.

Bonifazio Gaetano, aggiunto di cancelleria della preture di Vittoria in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, ed è tramutato al tribunale di Catania.

Donadey Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di San Daniele nel Friuli, è tramutato alla pretura di Vittoria.

Foderaro Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Catanzaro, è tramutato alla procura generale di Catanzaro.

Vaccaro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria.

Menapace Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Genova.

Agnese Emilio Giacinto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Oneglia, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Di Giovine Cesare, aggiunto di segreteria della R. procura di Ferrara, è tramutato alla Corte di cassazione di Firenze.

Di Gregorio Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di San Nicolò Gerrei, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Caldiero Franceeco, aggiunto di cancelleria della pretura di Piana dei Greci, è tramutato alla pretura di Casteltermini.

Zappulla Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ravenna, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Nicoletti Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Spilimbergo, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Composto Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Emilia, è tramutato alla pretura di Piana dei Greci.

Gennaro Salvatore, aggiunto di segreteria della R. procura di Trapani, è tramutato alla 3ª pretura di Milano.

Pastore Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Velletri, è tramutato alla R. procura di Trapani.

Nuara Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo.

Guerriero Luigi, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bergamo, è tramutato alla pretura di Orte.

Fagiolo Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Milano, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Caraffa Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Simoncelli Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è tramutato alla R. procura di Roma.

Albolino Francesco, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, è tramutato alla 3ª pretura di Napoli.

Loffredo Alfredo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

De Sanctis Francesco, aggiunto di cancelleria dell'11ª pretura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura di Napoli.

Buonocore Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, è tramutato all'11ª pretura di Napoli.

Della Calce Gennaro, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.

Mantelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Pallanza, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Teti Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli.

Rumolo Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Brescia, è tramutato alla 10ª pretura di Napoli.

Guadagni Alfonso, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ravenna, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Caiazzo continuando nella detta aspettativa.

Trepiccione Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Casoria, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Pasciari Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellone al Volturno, è tramutato alla pretura di Casoria.

Galluccio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitanova Marche, è tramutato alla pretura di Castelnuovo al Volturno.

Pichi Alfredo, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Civitanova Marche.

De Sanctis Ugo, aggiunto di cancelleria della pretura di Paliano, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

(Continua).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 febbraio 1913 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	COLLETTORIE che ne dipendono — SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1909-10	1910-11
			Primo esperimento.				
3	Venezia	—	Venezia	—	—	80447	81954
146	Livorno	—	Firenze	—	—	66723	65715
117	Foggia	—	Bari	—	—	50053	79128
255	Ferrara	—	Venezia	Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza l'istituenda collettoria di Pontelagoscuro.	—	40331	42718
33	Borgo S. Lorenzo	Firenze	Firenze	Dicomano	5625	39474	41459
				Firenzuola	1120		
				Marradi	4119		
				Scarperia	1786		
				Barberino	1605		
45	Moncalieri	Torino	Torino	—	—	38192	39299
204	Ostiglia	Mantova	Venezia	—	—	31336	39049
81	Sacile	Udine	Venezia	—	—	31032	36309
78	Codogno	Milano	Milano	—	—	28789	25698
83	Cherasco	Cuneo	Torino	Dogliani	6380	21650	18510
				Narzole	1173		
				La Morra	3056		
			Secondo esperimento.				
141	Livorno	—	Firenze	—	—	116275	118617
40	Milano	—	Milano	—	—	78278	88974
366	Caiazzo	Caserta	Napoli	Alvignano	7106	29545	45550
				Piana di Caiazzo	3507		
506	Pontecagnano	Salerno	Napoli	—	—	25706	47115
24	Burano	Venezia	Venezia	—	—	34924	35150
231	Mirandola	Modena	Firenze	Concordia	7126	24929	29678
22	Acquaviva delle Fonti	Bari	Bari	Cassano Murge	4802	13592	17173
238	Terzigno	Napoli	Napoli	—	—	9220	16876

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
74080	78827	5317	5376	5063	5252	3035	3302	3752	
71394	67944	4768	4728	4955	4817	5230	2954	3317	
72998	67393	4102	5264	5019	4795	5185	2936	3259	
43248	42099	3616	3735	3761	3704	3240	2063	2204	
42544	41159	3567	3672	3726	3655	3170	2034	2155	
37856	33449	3491	3557	3470	3506	2960	1905	2006	
35398	36261	3260	3542	3323	3375	2790	1800	1875	
32082	33141	3060	3377	3124	3187	2550	1650	1687	
26231	26906	2890	2612	2361	2721	2070	1221	1221	
18250	19470	2248	1951	1924	2041	1500	541	541	
111887	115593	6669	6751	6515	6645	8895	4416	5145	
100972	89408	5231	5658	6133	5674	3440	3639	4174	
52387	42494	2959	3877	4195	3677	3270	2042	2177	
47200	40007	2613	3955	3959	3509	3080	1907	2009	
29109	33061	3295	3308	2919	3174	2545	1639	1674	
32132	28913	2543	2970	3127	2880	3225	1380	1380	
20241	17002	1462	1817	2121	1800	1310	300	300	
18859	14985	1014	1787	1984	1595	1155	—	—	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11

Terzo esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1909-10	1910-11
26	Milano	—	Milano	—	—	115087	101285
150	Livorno	—	Firenze	—	—	86057	89563
149	Candela	Foggia	Bari	S. Agata	7768	31446	32522
				Lacedonia	4091		
				Rocchetta	1112		

4° esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1909-10	1910-11
226	Albissola	Genova	Torino	—	—	18632	28343

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 febbraio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Schivo dott. Giovanni, primo segretario a L. 3000 dal 1° settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1912:

Nicolucci Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2100 dal 25 settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1912:

Primi segretari a L. 3000 dal 1° ottobre 1912:

Golisciani dott. Vincenzo — Leone Leone.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Capi ufficio a L. 4000 dal 1° ottobre 1912:

Selmi Augusto — Perina Francesco — Del Buono Luigi — Pellegrini Francesco di Fausto — Umana Pio — Mele Francesco.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Capi ufficio a L. 3800 dal 1° ottobre 1912:

Grossi Corrado — Vecchioni Giuseppe — Braccaloni Federico — Cartesegna Vittorio — Lucidi Lucio — Cattaneo cav. Achille — Martelli Giuseppe — Zanardini Emilio — Milesi Vittorio — Lodi Alfredo — Grondona Giuseppe.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° ottobre 1912:

Bernardini Della Massa Antonio.

Primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, dal 1° ottobre 1912:

Cretini Carlo — Corrado Giovanni — Talamo Nicola — Pincherli Adolfo — Tarsetti Giulio — D'Aurelio Giustino — Paolini Antonio — Farneti Nicola.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 1° ottobre 1912:

Mazzucco Ernesto — Bezzi Pietro — Lombardi Luigi — Frattallone Michele — Friscia Accursio — Lampiasi Giov. Batta — Frampolesi Raffaele — Mazio Vincenzo — Leone Alfonso — Jop Giovanni — Manni Gio. Batta — Lo Re Gabriele — Centamore Salvatore.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° ottobre 1912:

Damasio Pietro — Menon Antonio — Muccio Emanuele — Cantarella Antonino — De Cesare Andrea — Ivaldi Giuseppe — Borlone Luigi.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° ottobre 1912:

Di Zinno Gennaro — Bajani Luigi — Eula Raimondo.

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° ottobre 1912:

Mastropaolo Gaetano — Polacci Ferdinando — Barberis Paolo di

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso							Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI								
		Esercizi						Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media					
82104	99492	6628	6144	5384	6052	3830	1971	2088		
80145	85255	5542	5683	5305	5510	6560	1754	1817		
33418	32462	3083	3151	3204	3147	2500	809	809		
18110	21698	1962	2850	1911	2241	1670	—	—		

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° gennaio 1913 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° gennaio 1913.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

Tommaso — Verde Pio — Rezza Guido — Ambrogi Adolfo.

Ausiliarie a L. 1950 dal 19 ottobre 1912:

Scirocchi Lucia nata Coluzzi — Benzi Antonia nata Prandini — Bazzoni Clementina — Tinarelli Cesira — Perisi Elvira nata Cocciola.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Ad ausiliarie a L. 1900, dal 1° ottobre 1912:

Mayer Teresa, nata Bonalloggi — Comune Giulia, nata Tognini — Bonora Maria Carmela, nata D'Esposito — Riso Argia, nata Pettini.

Ad ausiliarie a L. 1700, dal 1° ottobre 1912:

Giribaldi Teresa, nata Martini — Brunetti Azema — Pozzi Nazzarena, nata Sperandio — Del Monaco Argia, nata De Falco — Malagrida Pia, nata Salvadori — Viollet Cesira, nata Cacace — Rossi Meridiana, nata Garosi — Livoldi Bartolina — Cicognani Amelia, nata Solieri — Ciccaleni Enrica, nata Zublena — Fabbri Ester, nata Perotti — Paleari Sofia, nata Pratelli — Vercellio Gemma, nata Pelamatti — Feliciani Cesira.

Baldassarri Antonietta — Gallo Enrichetta nata Aiello — Campana Bianca — Zavagno Emilia — Betti Corinna — Viviani Scolastica — Radi Teresa — Frosali Emma nata Franzi — Long Evangelina Clementina — Ponzano Teresa nata Mondo — De Francesco Adele — Verber Maria nata Belloni — Guiducci Alberta — Balzani Marianna — Gastaldi Carlotta — Gillet Giovanna — De Cupis Costanza — Liberatore Celidea — Malpensi Maria nata Porzio — Genco Margherita nata Ruffo — Auda Gioanet Ida — Balducci Colomba nata Isidoro — Franco Anna nata Netti — Collati Concetta — Ambrosini Adelaide.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Ufficiali d'ordine a L. 2100 dal 1° ottobre 1912:

Coraso Alfonso — Marzocchi Umberto — Mastrosanti Silvio.

Ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° ottobre 1912:

Maioli Costantino Giuseppe — Giordano Giuseppe — Gasparini Marco — Berbeci Giovanni — Ferraro Giuseppe — Tassinari Roberto — Sgarbi Sante — Mattioli Vincenzo — Glaviano Antonino — Zingoni Leopoldo — Zito Giuseppe — Rizzotti Pietro — Friscia Giuseppe — Balletti Giovanni — Lista Giuseppe — Terrone Pasquale — Zacconi Arturo — Righi Gaetano — Cinquemani Giovanni — Rocchi Ugo — Fara Giuseppe — Serra Ferruccio — Barlottini Ottorino — Mantellassi Ottorino — De Lorenzo Angelo — Bellabarba Gino — Armanni Gherardo.

Moroni Emilio — Improta Giuseppe — Lensi Alfredo — Boscolo Aldo — Piloni Luigi — Balducci Sgarallino — Italiano Francesco — Melandri Aurelio — Bassoni Giovanni — Cappelli Gu-

stavo — Todini Angelo-Glaviano Stefano — De Donà Egidio — Luizzi Giacomo — Laudonio Ernesto — Borselli Paolo — Congiu Raffaele — Corvacchioli Luigi — Faiella Gaetano — Spaziani Cesare — Imperiali Francesco — Roehrssen Ernesto — Lucchetti Socrate — Serpi Raimondo — Catani Senesio — Paolocci Bernardino — Vincentini Antonio — Federighi Paolino — Giaccone Innocenzo.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Bracchi dott. Salvatore, segretario a L. 2000 in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Trevisan Girolamo, capo ufficio a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Mori Benedetto, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Bacherini Ernesto, primo ufficiale a L. 3000 in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1912.

Cavallari Ulisse, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Oliveri Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Ambrosi Enriguccio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Mazzini dott. Luigi Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Campanella Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 in aspettativa, l'aspettativa accordatagli per motivi di malattia è cessata col 15 ottobre 1912, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 ottobre 1912.

Anelli Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Campo Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Tucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Giampietro Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Guerrisi Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Catinelli Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Caizzi Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Garuglieri Brunetto ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa al 1° ottobre 1912.

Caldarola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Millo Maria, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1912.

Negro Irene nata Della Santa, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Bachi Gemma nata Ottolenghi ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Schiavi Carolina nata Simoni, ausiliaria a L. 1500, l'aspettativa accordatale per motivi di malattia è cessata col 31 ottobre 1912, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1912.

Vocaturo Paolo, ufficiale d'ordine a L. 19.0, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Castelli Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1912.

Volpe Gennaro, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Oricchio Ottavio, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1912.

Coletta Giuseppe di Corrado, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1912.

Pizzolorusso Matteo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 22 settembre 1912.

Quattrone Demetrio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Franchini Giovanni, meccanico a L. 2000, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1912:

Lombardo Giuseppe, alunno in aspettativa, richiamato in servizio dal 30 ottobre 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Martelli Pietro, maresciallo R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, promosso sottotenente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Ragni cav. Ottavio, tenente generale comandante V corpo armata — Briccola cav. Ottavio, id. id. divisione territoriale Livorno, esonerati dal comando anzidetto e collocati a disposizione del Ministero delle colonie dal 16 gennaio 1913.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Aliprindi cav. Florenzio, tenente generale comandante VII corpo armata, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante V corpo armata, dal 16 gennaio 1913.

Masi cav. Tullo, id. id. divisione territoriale Napoli, id. id. id. id. IV id., 16 id.

Barattieri di S. Pietro conte patrizio piacentino Paolo, id. in 2° corpo stato maggiore, id. id. id. id. VII id., dal 16 id.

Valleris cav. Giuseppe, id. addetto comando corpo stato maggiore, id. dalla carica anzidetta e nominato comandante divione territorile Livorno, dal 16 id.

De Viry conte Giorgio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio e nominato comandante divisione territoriale Chieti, dal 16 id.

Camerana nob. dei conti Vittorio, id. comandante divisione territoriale Ancona, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante in 2° del corpo di stato maggiore, dal 16 id.

Morrone cav. Paolo, id. id. id., Chieti, id. id. id. ed addetto al comando del corpo di stato maggiore, dal 16 id.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Trombi conte Vittorio, tenente generale comandante divisione territoriale Milano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Porta cav. Felice, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettattiva per motivi speciali.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Rostagno cav. Gustavo, colonnello comandante 25 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore VI corpo armata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Buzzi Langhi nobile dei marchesi Alessandro, capitano, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1912, ed è inscritto nella riserva.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Denora Vitangelo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 13 novembre 1912.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Benvenuti cav. Carlo, tenente colonnello, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Fava Ruggiero, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 29 novembre 1912.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Sicardi cav. Francesco, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Carrara cav. Dazio, id., id., a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Avogadro di Cerotto Ignazio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 15 ottobre 1912.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Rossi conte Giuseppe, colonnello comandante 9 artiglieria fortezza, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore artiglieria Venezia.

Liziola cav. Sebastiano, tenente colonnello 9 id. campagna, nominato comandante 9 artiglieria fortezza.

Pannoncini Guido, sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio, promosso tenente, con anzianità 17 novembre 1912.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 24 dicembre 1912:

Gigli Guiscardo — Rossi Roberto — Zanardi Lamberti Siro — Bogliani Vittorio — Frank Ulrico — Borreani Oscar — Pucci Ferdinando — Bonamico Domenico — Carlino Enrico — Henry Paolo — Visconti Vitaliano — Ziliotto Giovanni — Sanità Alberto — Sirombo Casimiro — Tolotti Luigi — Celi Mario — Becchi Mario — Liotto Domenico — Fiotta Ferruccio — Pagliaretti Francesco — Epifani Giuseppe — Invrea Carlo — Marselli Bettino — Perrone Giovanni.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Marieni cav. Gio. Battista, colonnello direttore genio Bologna, esonerato dalla suddetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato comando genio Torino.

Polleschi cav. Antonio, id. id. id Verona, id. id. e nominato direttore genio Bologna.

Pollari Maglietta cav. Luigi, id. a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato direttore genio Verona.

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti con anzianità 24 dicembre 1912:

Grassi Gaetano — Amoroso Federico — Grecchi Paolo — Mazzetti Armando — Crivaro Oreste.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dalla data per ciascuno di essi indicata:

Bizzi cav. Carlo, tenente colonnello, dal 5 novembre 1912.
Alianello cav. Antonio, maggiore, dal 1° id.
Righi cav. Vittorio, capitano, dal 26 id.
Brigida cav. Luigi, id., dal 21 id.
D'Elia Domenico, id., dal 16 id.
Eremita Pasquale, id., dall'8 id.
Geloso Bonaventura, id., dal 17 id.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 31 gennaio u. s., in Roversano, provincia di Forlì, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 1° febbraio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 febbraio 1913, in L. 101,64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.63 90	96.88 90	98.31 02
3.50 % *netto* (1902)	98 37 —	96.62 —	98.04 12
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.16 93

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si è creduto fino all'ultimo momento di poter evitare la ripresa delle ostilità, sia perchè la Turchia cedesse finalmente alle domande bulgare, sia per l'intromissione diplomatica delle potenze. Ma la Turchia non volle concedere più di quanto non abbia già concesso, e le potenze non spinsero la loro intromissione

oltre il pacifico consiglio agli alleati balcanici di riaprire le trattative di pace, visto che la risposta della Turchia ne apriva l'adito.

La proposta attribuita a lord Grey, per facilitare la ripresa delle trattative, di nominare un rappresentante del califfo residente in Adrianopoli divenuta bulgara, per quanto accettata dalla Bulgaria, non ebbe virtù di sospendere la ripresa delle ostilità.

Alle 7 ore precise, in cui ieri sera scadeva il termine dell'armistizio, i bulgari ricominciarono il bombardamento di Adrianopoli, come afferma il seguente dispaccio da Costantinopoli, 3:

Le ostilità sono ricominciate stasera alle 7 precise tanto ad Adrianopoli che a Ciatalgia.

Ad Adrianopoli è stato ricominciato il bombardamento; a Ciatalgia vi sono state scaramuccie insignificanti.

Quali siano per essere le conseguenze della ripresa della guerra non è facile di presagire, certo è che qualunque delle parti sia vincitrice, muterà radicalmente le condizioni di pace. I belligeranti giuocano l'ultima carta, ed è pertanto facile capire che questo estremo conflitto sarà accanito quanti mai altri non furono.

Qualche giornale estero rimprovera la Bulgaria di avere agito con eccessiva fretta; a questi risponde l'ufficioso *Mir* di Sofia con questi argomenti:

I rimproveri che ci muovono non sono meritati.

La lentezza dei negoziati ha provocato già un sì gran malcontento in Bulgaria, alla quale essa ha imposto sacrifizi che superano anche quelli della guerra. Le trattative non potevano prolungarsi indefinitamente. Basta ricordare che la Bulgaria, per colpa dell'attitudine della Turchia, mantiene sul piede di guerra oltre mezzo milione di uomini, per comprendere la necessità delle decisioni prese dal Governo bulgaro, che per due mesi interi non ha cessato di pagare il suo tributo di rispetto verso le grandi potenze e non poteva persistere in una attesa inutile, che gli costava troppo cara e che inoltre non aveva alcuna ragione d'essere, perchè, non avendo la Porta ceduto alla nota collettiva, nessuno poteva domandare alle potenze di ricorrere a misure coercitive di fronte alla Turchia.

La ripresa della guerra s'impone dunque e non è più possibile parlare di negoziati. Oramai si dimenticherà la questione di Adrianopoli per non sentire parlar più che di Costantinopoli e dei Dardanelli.

Oggi la parola è al cannone, ultimo oratore nella questione balcanica.

Il bombardamento di Adrianopoli è ricominciato, però il corpo consolare di quella città, come informa un dispaccio da Costantinopoli, 3, ha telegrafato agli ambasciatori presso la Porta, suggerendo, in vista della probabile ripresa delle ostilità e del bombardamento di Adrianopoli, di domandare alle autorità militari bulgare di neutralizzare un quartiere della città, ove possano rifugiarsi i sudditi stranieri, o altrimenti di permettere agli stranieri, che sono circa centoventi, di attraversare le linee bulgare per abbandonare Adrianopoli.

***

Per solo debito di cronaca registriamo i seguenti telegrammi annuncianti per l'ennesima volta la morte di Menelik, negus-neghesti d'Abissinia:

Londra, 3. — Un dispaccio da Addis Abeba ricevuto dal giornale settimanale *African World* annuncia la morte di Menelik e l'ingresso nella città in forma solenne del suo successore Lig Jasu.

Addis Abeba, 3. — Il principe Lig Jasu è ritornato oggi. L'ordine regna in tutta l'Etiopia.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, S. E. Camillo Barrère, ambasciatore della Repubblica francese.

S. M. la Regina Elena assieme alle LL. AA. RR. i principi figli, partì iermattina, alle 10, col direttissimo per Napoli.

L'augusta Famiglia era accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio, e dal dott. Quirico.

A Napoli trovavansi a riceverla le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la duchessa Elena e il capitano dei bersaglieri Parise.

In due automobili la Sovrana, il Duca e la Duchessa d'Aosta e i Principini si recarono a Villa De Sanna, percorrendo via San Giovanni a Carbonara, via Foria, Corso Vittorio Emanuele e Posillipo.

Durante tutto il percorso grande folla salutò entusiasticamente.

Lista elettorale amministrativa. — Un manifesto del sindaco di Roma avverte la cittadinanza che da oggi a tutto il 15 febbraio un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nella lista elettorale amministrativa, nonchè di quello delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'albo pretorio ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con la lista, rimarrà nella Direzione di statistica, posta in via Poli, n. 54, p. 2, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque nel sopraindicato termine può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che, per mezzo del segretario, ne rilascerà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Necrologio. — Ieri, nella sua abitazione in via Principe Umberto, in Roma, è morto il dottor Pietro Vacchelli, senatore del Regno.

Nato a Cremona nel 1837 da una delle più cospicue e storiche famiglie, giovanissimo emigrò dalla sua città per il delitto di amare l'unità e la libertà della patria, punito colle più terribili persecuzioni dall'oppressore straniero, e riparò in Piemonte da dove nel 1859 accorse all'appello di Garibaldi e combattè fra i cacciatori delle Alpi.

Laureatosi in diritto nell'Ateneo torinese, si ritirò poscia nella sua città natale, dove diede larga prova della sua capacità amministrativa e fu chiamato al Consiglio comunale, al Consiglio provinciale e in altre amministrazioni, e si mostrò veramente benemerito della sua città, rendendo la Banca popolare di Cremona uno dei più fiorenti Istituti della regione.

Fu eletto deputato la prima volta durante la X legislatura, come successore dell'on. Giulio Bellinzaghi, nel collegio di Pizzighettone

Dedicatosi nuovamente alla vita amministrativa della sua Cremona, vi fu eletto dopo un decennio deputato al Parlamento, in sostituzione dell'on. Mauro Macchi, eletto senatore. Restò in Parlamento fino alla XVIII legislatura.

Competente in materie amministrative e finanziarie portò sempre l'autorevole sua parola nelle questioni del genere.

Fu membro delle più importanti Giunte e Commissioni parlamentari e dal luglio 1883 al marzo del 1884 fu segretario generale al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Senatore del Regno dal 25 novembre 1896, fu uno dei più assidui a palazzo Madama, ove la sua competenza era molto apprezzata.

Fu due volte ministro, al tesoro dal 29 giugno 1898 al 14 maggio 1899 col primo Ministero Pelloux e alle finanze dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906 col secondo Ministero Forti.

*** S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, ha diretto alla famiglia dell'on. Vacchelli il seguente telegramma:

« Sono profondamente colpito per la scomparsa dell'uomo insigne che ha servita nobilmente la patria sui campi di battaglia e nel Parlamento, ed ha legato il suo nome ad una grande opera per lo sviluppo agricolo della nostra Provincia, che tutta lo rimpiange e sempre ne serberà devoto ricordo.

« SACCHI ».

Contro l'afta epizootica. — S. E. il ministro delle colonie Bertolini, nell'intendimento di impedire che l'afta epizootica si estenda alla Libia, ha disposto che la più attenta e assidua vigilanza sanitaria venga esercitata sul bestiame destinato alle colonie nostre.

A garantire poi la produzione agraria delle colonie stesse da importazioni di malattie parassitarie delle piante, d'accordo con l'onorevole Nitti, ha sottoposto a S. M. il Re un decreto che vieta l'introduzione in Libia di vegetali non accompagnati da certificati d'origine e di immunità.

Servizio colli-merci. — In seguito ad accordi tra la Direzione generale delle ferrovie di Stato e la Società nazionale dei servizi marittimi, è istituito dal 1° febbraio corrente un servizio cumulativo ferroviario e marittimo, pel trasporto di oggetti e merci in colli di peso non superiore ai 30 chilogrammi, tra l'Italia ed i seguenti scali marittimi delle sue colonie:

Assab — Brawa — Kisimayo — Massaua — Merka — Mogadiscio — Mombasa — Tripoli.

Il servizio sarà esteso quanto prima ai porti di Bengasi, Derna, Homs, Misurata (Buscheifa), Tobruk.

Le liste della leva. — L'elenco dei giovani di leva nati in Roma nell'anno 1895 sarà ostensibile, per la durata di quindici giorni da ieri, nell'ufficio municipale di statistica e stato civile posto in via Poli, 51, affinchè chiunque possa denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe od a classi anteriori, fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere richiamo sulla compilazione dell'elenco medesimo e delle liste di leva.

Per i naviganti. — Il porto di Varna a datare da ieri è chiuso al commercio.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica i seguenti rapporti:

« Industria, commercio e finanza dell'Inghilterra nell'anno 1911 » del sig. Paolo De Parente, segretario di Legazione, nel quale è esaminata la situazione economica del Regno Unito, in base ad alcuni fatti notevoli di carattere industriale, commerciale e finanziario, intervenuti in quello Stato.

« Gli scioperi in Inghilterra » del sig. Paolo De Parente, segretario di Legazione, contenente notizie sulle agitazioni operaie verificatesi nel 1911 e nel 1912, e specialmente sull'ultimo sciopero dei lavoratori del porto di Londra.

« Il rincaro dei viveri in Germania » del signor Carlo Raguzzi, R. vice console, contenente notizie sulle varie misure prese per lenire il disagio causato dal rincaro dei viveri e sulla discussione svoltasi al riguardo in seno al Reichstag.

« Il credito popolare in Romania » del conte Carlo Camerana, R. segretario di Legazione, contenente notizie sulla situazione economica e sociale, sul credito popolare e sui principî della sua organizzazione, sulla vita agricola, commerciale e industriale, sullo sviluppo delle Banche popolari dall'anno 1902 al 1910, ecc.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *San Paolo*, idem, è giunto a Santos. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Lo Sceicco dell'Islam ha diramato alle autorità religiose una circolare con la quale le invita ad influire sulle popolazioni perchè facciano elargizioni per la difesa della patria.

Il Comitato per la difesa della patria, che si è costituito a Smirne, fornirà 5 battaglioni.

Continuamente si arruolano volontari per il servizio di guerra.

Le signore della società turca fanno elargizioni per le truppe e si fanno iscrivere quali infermiere.

VIENNA, 3. — Il tenente colonnello principe Hohenlohe, latore dell'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe all'Imperatore Nicola, è partito per Pietroburgo.

DURAZZO, 2. — Ieri l'esercito serbo ha imbarcato 1300 soldati con abbondanti provviste, si crede per raggiungere altre forze ad Alessio e proseguire per Scutari, onde procedere, d'accordo col Montenegro, all'assalto della città.

BELGRADO, 3. — I delegati della pace serbi Novacovitc, Andrea Nicolic, Boivic e Pablovic sono ritornati stamane da Londra.

VIENNA, 3. — È giunto il presidente del Consiglio greco, Venizelos.

PARIGI, 3. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto nel pomeriggio Daneff, presidente della Sobranje bulgara, e Stancioff, ministro di Bulgaria a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 2. — (Ufficiale). — Le notizie diffuse circa una pretesa sollevazione a Bassorah (Golfo Persico) ed una agitazione in Siria sono ufficialmente dichiarate assolutamente false.

LONDRA, 3. — Il Re desiderando ottenere nuove informazioni sulla situazione politica ha avuto un colloquio di un'ora con sir E. Grey al Buckingham Palace.

Sir E. Grey ha ricevuto al *Foreign Office* gli ambasciatori. La riunione non è durata che una mezz'ora.

Gli ambasciatori hanno stabilito che, vista la situazione, non si riuniranno che lunedì, a meno che non sopravvengano avvenimenti speciali.

CETTIGNE, 4. — Le notizie della partenza dei delegati da Londra e della ripresa delle ostilità non hanno prodotto alcuna sorpresa, perchè l'opinione pubblica è favorevole alla continuazione della occupazione di Scutari.

Sono state prese tutte le misure per un energico assalto. I generali e gli ufficiali che avevano ottenuto un breve congedo sono tornati all'esercito.

Le truppe si mostrano liete di rompere la loro lunga inazione dovuta all'armistizio.

COSTANTINOPOLI, 4. — Le autorità militari operano attualmente requisizioni di cavalli e di vetture per trasporti militari.

Si organizzano conferenze nelle moschee e si recitano preghiere.

VIENNA, 4. — Il cardinale Nagl, arcivescovo di Vienna, è morto stamane alle 3.41.

SOFIA, 4. — Si assicura nei circoli competenti che il bombardamento di Adrianopoli è cominciato esattamente alle ore otto di iersera.

PARIGI, 4. — Il colonnello De Guise, aiutante di campo del presidente della Repubblica, che fece recentemente una grave caduta da cavallo, è morto stanotte.

BELGRADO, 4. — Il *Samuprava* riceve un telegramma da Alessio il quale annuncia che Hassan Riza Bey, comandante la piazza di Scutari, ha inviato plenipotenziari al comandante delle truppe assedianti.

Si crede che si tratti della resa della piazza.

Finora però non è giunta alcuna conferma ufficiale di tale notizia.

Si afferma che contrariamente alle voci di un movimento di truppe serbe verso Ciatalgia e verso Scutari, non è stato inviato alcun rinforzo, eccetto le batterie spedite da qualche tempo alle linee di accerchiamento di Scutari e di Adrianopoli.

Le notizie giunte nei circoli ufficiali circa la partenza rumeno-bulgara fanno credere ad un miglioramento della situazione.

SALONICCO, 4. — La prima e settima divisione greche sono state ricondotte nuovamente quasi al loro primo effettivo di circa 20.000 uomini mercè l'incorporazione dei soldati giunti da Atene.

Il generale Giavid e le sue truppe si trovano nella regione di Premeti, nell'intento, si crede, di proteggere i villaggi contro gli attacchi degli albanesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

3 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.9
Termometro centigrado al nord	13.0
Tensione del vapore, in mm.	4.56
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	16
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	14.6
Temperatura massima, nelle 24 ore	9 6
Pioggia in mm.	3.0

3 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 778 in Spagna, minima di 719 in Islanda; massimo secondario di 773 in Svizzera.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sul Lazio, Abbruzzo, sud e Sicilia, fino a 4 mm. sulle Puglie, salito altrove, fino a 5 mm. in Liguria; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie al nord, centro, Campania, Capitanata e Sardegna; neve in Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo a 764 sul medio Tirreno e basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, moderati occidentali altrove; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	6 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	9 3	6 2
Spezia	sereno	calmo	12 7	3 0
Cuneo	sereno	—	5 7	— 0 3
Torino	sereno	—	4 0	— 1 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	1 7	— 4 2
Domodossola	1/4 coperto	—	5 6	1 0
Pavia	sereno	—	1 2	— 2 0
Milano	nebbioso		2 0	— 2 4
Como	sereno		4 7	0 3
Sondrio	—		—	—
Bergamo	sereno		4 0	— 1 0
Brescia	sereno		1 5	— 2 5
Cremona	coperto		2 9	1 0
Mantova	nebbioso		1 0	— 1 4
Verona	nebbioso		1 8	— 3 7
Belluno	nebbioso		— 0 5	— 6 0
Udine	sereno	—	2 6	— 0 3
Treviso	nebbioso		1 0	— 4 5
Vicenza	sereno	—	2 5	— 2 3
Venezia	nebbioso	calmo	1 4	— 1 5
Padova	nebbioso		1 6	— 0 8
Rovigo	nebbioso		2 2	— 0 2
Piacenza	sereno		1 2	— 2 4
Parma	sereno		1 3	— 0 9
Reggio Emilia	1/4 coperto		2 0	0 0
Modena	sereno		2 8	— 0 5
Ferrara	nebbioso		3 3	— 0 5
Bologna	sereno		3 0	1 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		2 8	— 1 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	14 0	0 8
Ancona	coperto	agitato	14 1	3 9
Urbino	1/2 coperto		10 0	0 2
Macerata	/2 coperto		12 5	1 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto		14 2	4 9
Perugia	sereno	—	10 6	2 8
Camerino	coperto	—	10 5	0 5
Lucca	sereno	—	15 0	3 1
Pisa	sereno	—	15 2	2 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	5 0
Firenze	sereno		14 8	5 3
Arezzo	sereno		13 4	4 4
Siena	1/4 coperto		12 2	5 1
Grosseto	sereno		14 4	6 5
Roma	coperto		13 9	10 9
Teramo	coperto		16 1	5 0
Chieti	coperto		12 0	2 8
Aquila	coperto		10 4	3 7
Agnone	piovoso		8 4	1 3
Foggia	coperto		11 9	4 0
Bari	coperto	mosso	16 2	8 2
Lecce	coperto		15 4	8 6
Caserta	coperto		14 6	11 5
Napoli	piovoso	agitato	13 3	11 9
Benevento	piovoso		13 7	7 4
Avellino	—		—	—
Mileto	coperto		17 0	4 9
Potenza	piovoso		9 8	3 2
Cosenza	coperto		15 5	5 5
Tiriolo	coperto		15 0	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	16 9	10 9
Palermo	coperto	calmo	19 6	13 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	15 2	10 0
Caltanissetta	1/2 coperto		14 7	7 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 5	10 0
Catania	1/2 coperto	calmo	17 0	9 5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 5	5 0
Sassari	coperto		14 9	6 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*